

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

X. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

I Sottoscritti Paolo Borelli, Lucia Minunno e Laura Pennella

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al Progetto, sotto indicato

ID: 9273 - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto

- Proponente: Wind Italy 1 S.r.l.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- X. Aspetti di carattere generale
- X. Aspetti programmatici
- X. Aspetti progettuali
- X. Aspetti ambientali

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- X. Atmosfera
- X. Ambiente idrico
- X. Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X. Salute pubblica
- X. Beni culturali e paesaggio

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

I sottoscritti Lucia Minunno, Laura Pennella e Paolo Borelli formulano le seguenti osservazioni in qualità di proprietari delle abitazioni e terreni posti rispettivamente ai fogli 0270 (Minunno, part. 258) e 0266, 0270 (Pennella/Borelli f. 266, part.124, 125; f.270, part.261,263), nonché di privati cittadini, al fine di evidenziare alcune gravi carenze del progetto e di opporsi alla realizzazione dello stesso.

PREMESSO che

Ogni realizzazione relativa al progetto in oggetto non può essere equiparata "alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche" disposta prima dall'art.1, comma 4, della l.n. 10 del 1991 e successivamente dall'art. 12 del d.lgs. n. 387 del 2003", in quanto localmente il numero di progetti FER ha già ampiamente superato il target previsto a livello comunitario al 2030, e quindi **resta fermo l'obbligo di osservare la fascia di rispetto di 3 km di cui al Dlgs 199/2021 art.40 comma 8 c-quater** in relazione ai beni tutelati dal codice 42/2004 – nel caso specifico: la Riserva naturale di Montauto, l'Oasi del Fiora e il Parco archeo-naturalistico di Vulci;

SI SEGNALE che

- Come rilevato dall'ARPAT (prot. 0164298 del 31/03/2023, in Allegati_Rich_Integr_REGIONE), la Società proponente non ha acquisito dal Comune di Manciano informazioni sull'effettiva destinazione d'uso di molti edifici, né quindi,

aggiungiamo noi, ha consultato la comunità locale, affermando falsamente che il territorio “presenta gravi segni di abbandono agro-pastorale”. Di conseguenza, il progetto **omette scientemente la presenza di abitazioni in prossimità degli aerogeneratori MA01, MA04 e MA07**, turbine eoliche di proporzioni eccezionali (200 m altezza tot.), che la Società proponente collocherebbe a distanze molto ridotte da alcune civili abitazioni e allevamenti di ovini, ovvero **a meno di 700 m** dalle case e terreni di proprietà Minunno, Borelli/Pennella, Salvadori/Da Milano (nonché dall'allevamento di ovini di Masala), e a poco di più dall'abitazione di Malanima (e dagli allevamenti e relativi stabilimenti di Piras e Goddi), mentre la distanza minima di un aerogeneratore dalle abitazioni è per legge non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, ovvero, nel caso in oggetto, **1,2 km, per rispetto delle norme di sicurezza e salute psico-fisica** degli abitanti, fermo restando l'obbligo di osservare la **fascia di rispetto di 3 km di cui al Dlgs 199/2021 art.40 comma 8 c-quater** in relazione ai beni tutelati dal codice 42/2004, quali la Riserva naturale di Montauto, l'Oasi del Fiora e il Parco archeo-naturalistico di Vulci.

- Il progetto della Società proponente manca di rilevare due aspetti relativi alle risorse idriche, entrambi di cruciale importanza per le sopradette unità abitative e agricole: **la cronica carenza locale di risorse idriche e la coincidenza di un cavidotto dell'impianto in progetto con la tubatura di raccordo all'acquedotto che rifornisce la Fattoria di Montauto** e che appartiene al Consorzio di Montauto di cui i sottoscritti fanno parte.

. Carenza risorse idriche: Durante l'alta stagione turistica e nei periodi di siccità **la fornitura idrica al Consorzio e alla Fattoria di Montauto è scarsa o nulla**, pertanto qualsiasi grande realizzazione, come appunto un parco eolico, **comprometterebbe e in ogni caso sottrarrebbe risorse idriche essenziali agli abitanti** violando così un diritto garantito dalla legge. In proposito si fa notare la doppia incongruenza delle uniche e irrisorie proposte compensative inserite nel progetto in oggetto, relative alla piantumazione di vegetazione volta a “mitigare” l'impatto degli aerogeneratori: quali piante potrebbero mitigare l'effetto di turbine di 200 metri di altezza? con quali risorse idriche verrebbero irrigate le nuove piante? a quale rete idrica si collegherebbe l'impianto di irrigazione relativo alle nuove piante?

. Tubatura di collegamento all'acquedotto: Avendo mancato di consultarsi con la comunità locale, la Società proponente nel suo progetto non tiene conto del fatto che il tracciato del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori MA01, MA02, MA04, MA07, MA08 lungo la SP67 coincide con la tubatura di proprietà del Consorzio di Montauto. Tale tubatura fu realizzata a proprie spese dal Consorzio - di cui gli scriventi fanno parte insieme ad altri sette membri proprietari di immobili e terreni della Fattoria di Montauto - per ovviare all'impossibilità di raccordarsi alla rete idrica del Comune di Manciano collegando la fattoria alla rete idrica del Comune di Montalto di Castro, previo accordo tra le due amministrazioni comunali. Mancando nel progetto in oggetto ogni riferimento all'esistenza di questo collegamento all'acquedotto, la realizzazione del cavidotto mette **gravemente a rischio l'integrità dello stesso e di conseguenza la fornitura idrica dell'intera utenza consortile**.

Si segnala inoltre che l'eventuale compromissione di tale tubatura rappresenterebbe un **danno anche per il complesso di immobili storici** per il quale è stato approvato un progetto del Comune di Manciano di riqualificazione e restauro per attività ricettive connesse anche al ruolo di riserva naturale (conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021), che in mancanza di collegamento alla rete idrica non potrebbe venire realizzato.

Inutile sottolineare che l'intera realizzazione del parco eolico in questione renderebbe di fatto impossibile la riqualificazione e restauro del complesso immobiliare, che richiederebbe costi sicuramente superiori al valore irrimediabilmente compromesso dalla presenza di 8 aerogeneratori di 200 m di altezza.

In sintesi, per limitarsi ai danni riguardanti i sottoscritti proprietari – soggetti del tutto ignorati dal progetto, che non fa seguito a una consultazione della comunità locale, né fa alcuna menzione di indennizzi/misure compensative per i soggetti danneggiati –

LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO IN OGGETTO COMPORTEREBBE:

- Grave svalutazione di immobili, terreni e attività produttive

Per gli immobili, previa consultazione con professionisti del settore, il **danno è stimato tra il 50% e l'80%** a seconda della distanza; è facile immaginare come possa cambiare il valore di un immobile oggi immerso nel silenzio e nel paesaggio incontaminato della Maremma dopo l'installazione di un parco di turbine eoliche di spropositate proporzioni, di cui 3 a meno di 700 m di distanza, che deturpano irrimediabilmente il paesaggio, causano rumore, e inquinano "il cielo più buio d'Italia" (MASE-2024-0046029). Si deve altresì considerare che i sottoscritti proprietari hanno investito in questi immobili ingenti somme rispetto al proprio patrimonio proprio per poter fruire delle inestimabili qualità ambientali, naturalistiche e paesaggistiche del luogo in cui sorgono, contiguo ad aree vincolate quali la Riserva di Montauto, l'Oasi del FIORA e il Parco archeo-naturalistico di Vulci. Realizzare un progetto come quello in oggetto all'interno della fascia di rispetto di dette aree tutelate dalla legge, rappresenterebbe non solo una scellerata violazione dell'art. 9 della Costituzione italiana, e quindi un danno per la collettività, ma anche un danno irrisarcibile per i sottoscritti. Inoltre, vanificando il sopradetto progetto comunale di riqualificazione del complesso di immobili storici della Fattoria di Montauto, il parco eolico in oggetto precluderebbe anche il relativo incremento di valore degli immobili dei sottoscritti.

Per le attività produttive, nel caso presente prevalentemente allevamenti di ovini, il danno andrebbe calcolato, ma è facile immaginare l'impatto sulla produzione di latte e sulle capacità riproduttive del bestiame considerando gli effetti studiati sull'avifauna.

- Danni e rischi per la salute e la sicurezza delle persone

Senza considerare la prossimità dalla SP67, e limitandosi alle abitazioni dei sottoscritti, la realizzazione del parco eolico in oggetto e in particolare degli aerogeneratori MA01, MA02, MA04, MA07, MA08 comporterebbe danni e rischi per la salute psico-fisica delle persone sia in fase di cantiere (**polveri, rumore, inquinamento di acqua e suolo**), che in fase di esercizio (**esposizione alle onde elettromagnetiche, impatto luminoso** - lampeggiamento notturno, alternanza luce/ombra diurna -, **impatto acustico della rotazione di pale di oltre 60 m di lunghezza**), effetti oltretutto amplificati dall'impiego di aerogeneratori di dimensioni spropositate. Rispetto a tutti questi aspetti la Società proponente semplicemente omette di segnalare la presenza di civili abitazioni e propone mappe di simulazione ingannevoli e lacunose.

Inoltre, essendo assenti dal progetto specifiche tecniche in proposito, non si può escludere l'**altissimo rischio per la salute collettiva che sarebbe determinato dall'impiego di gas SF6** (esafluoruro di zolfo: gas serra 24.000 volte più pericoloso per l'ambiente della CO2) se risultasse previsto dalla tecnologia dell'impianto in violazione della normativa europea (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32014R0517&qid=1608306002561;https://mycatalogo.ceinorme.it/cei/item/0000017047?sso=y>)

- Danni e rischi per le risorse idriche

Sia il cantiere per la realizzazione dell'impianto che l'approvvigionamento idrico indispensabile per l'effettiva realizzazione e mantenimento delle piantumazioni previste come misure di mitigazione/compensative dal progetto (misure da considerarsi fittizie in assenza di possibilità di irrigazione) **sottrarrebbero risorse idriche cruciali ai suoi abitanti e ai proprietari di allevamenti e terreni, e comprometterebbero irreversibilmente il progetto di riqualificazione e restauro dello storico complesso immobiliare relativo alla Fattoria di Montauto** attraverso il quale il Comune di Manciano intende corrispondere alla vocazione turistica del territorio e contribuire alla sua valorizzazione.

Inoltre, il cantiere per la realizzazione dell'impianto **comprometterebbe il collegamento della Fattoria di Montauto all'acquedotto** violando il diritto universale di accesso all'acqua potabile.

In considerazione delle sopradette osservazioni e di tutte quelle contenute nei pareri di Regione e Comuni competenti, **si chiede il RIGETTO dell'istanza di Wind Italy 1 S.r.l. relativa al progetto ID 9273.**

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali dei soggetti che presentano l'osservazione

Allegato 2 - Copia dei documenti di riconoscimento in corso

Firenze 27/05/2024

I dichiaranti



Paolo Borelli

Laura Maria Pennella